CARTEGGIO VANUZZO

Documenti originali sulla questione Vanuzzo / Reperti Archeologici di Sambruson

Per una migliore informazione e chiarezza, poniamo in testa al carteggio, l'elenco delle personalità che ricorrono nello scambio epistolare chiamato "Carteggio Vanuzzo" e proposto nelle versioni originali di lettere e manoscritti. Questo scambio di lettere copre un arco di tempo compreso fra gli anni 1950 e 1998.

Lino Vanuzzo, detentore perché archeologo scopritore, dei reperti archeologici di Sambruson, aveva consegnato l'intero museo dei reperti al Prof. Arch. Urbani de Gheltof, noto appassionato di archeologia e arte antica. Tutto ciò, con la promessa, da parte di De Gheltof, di esporre il materiale archeologico in un nuovo museo da realizzare a Mestre in Torre Belfredo, che avrebbe raccolto tutti i reperti archeologici del Comune di Venezia terraferma. Vanuzzo si rese conto in seguito che il De Gheltof si comportava come se la scoperta dei reperti fosse completamente frutto di sue ricerche assumendo la paternità dei ritrovamenti, anche tramite giornali come il "Gazzettino". I veri ricercatori venivano totalmente ignorati, inoltre il progetto del nuovo museo non venne mai realizzato. Vanuzzo dissentì fermamente e pretese la riconsegna dei reperti al paese di Sambruson. Questo non avvenne mai finché lui era in vita.
Avvenne poco tempo dopo e mi sembra opportuno citare, anche in questo articolo, come in altri di questo sito, gli artefici della restituzione cioè del ritorno dei reperti a Sambruson, perciò, assieme ai soci della Associazione Trovemose, indichiamo, Andrea Zilio, Emilio Zen, Luisa Ravagnan, Lucia Mayer, Laura Simbula, Monica Zampieri, Gianni Lazzari.

In questo sito è presente da tempo un articolo chiamato "La documentazione dei Rinvenimenti" di Monica Zampieri, dove una tabella presenta la lista di tutti i documenti in ordine cronologico con data, autore e un titolo che riprendiamo come didascalia ai documenti epistolari del carteggio, gentilmente messi a disposizione dal Prof. Emilio Zen che ringrazio sentitamente assieme a Monica.

Luigi Zampieri

PERSONALITA' RICORRENTI NEL CARTEGGIO VANUZZO

Dott. Prof. Lino Vanuzzo

Prof. Arch. Giuseppe Urbani de Gheltof, Museo di Mestre

Dott. Luciano Morino Assessore alle Finanze e Prosindaco per la Terraferma

Prof. Leonardi Assessore Comune di Venezia

Dott.ssa Giulia De Fogolari

Prof. Zulian Assessore Comune di Venezia

Dott.ssa Maria Vingiani Assessore alle Belle Arti Comune di Venezia

Dott. Zecchin Assessore all'Istruzione Comune di Venezia

Sindaco di Venezia Dott. Giovanni Favaretto Fisca

Dott.ssa Bruna Forlati Soprintendente all'Antichità delle Venezie

Dott.ssa Rosanna Saccardo, Centro Studi Storici di Mestre

Prof. Giorgio Zecchi Assessore Belle Arti di Venezia

On. Giuseppe Golinelli Prosindaco di Mestre

Prof. Ugo Fasolo presidente Centro Studi di Mestre

On. Nereo Laroni Assessore alla P.I. di Venezia, in seguito Sindaco

Don Gallo di Massanzago

Dott. Luigi Velluti di Sambruson, proprietario dei terreni degli scavi

Prof. Giuseppe Stomeo Archivio Fotografico Veneziano Palazzo Ducale

Prof. Giordani-Soika Direttore del Museo Di Storia Naturale di Venezia

Prof. Zampetti, direzione Belle Arti di Venezia

Dott. R. Todesco (Forse l'avvocato di Vanuzzo)

CARTEGGIO VANUZZO

Relazione di Lino Vanuzzo, senza data

LE SCOPERTE PREISTORICHE E PALEOVENETE DI SAMBRUSON

LE SCOPERTE PREISTORICHE E PALEOVENETE DI SAMBRUSON DI DOLO

- 1 -

Sambruson, sperduto villaggio, sito ai margini occidentali della laguna veneta, lontano 25 km. da Venezia, ebbi negli scorsi mesi di gennaio e febbraio il suo quarto d'ora di celebrità.

Dalle sue terre, dalle quali rigogliosamente in tutti gli anni germogliano le bianche spighe di frumento o le turgide pannocchie di granoturco, quest'anno emersero da esse invece i resti di due grandi epoche importanti: la terramaricola e la paleoveneta.

Ne la storia, ne la leggenda ci avevano mai tramandato nessuna notizia che tale zona fosse stata abitata all'epoca della conquista di Roma e tanto meno nell'età della pietra, cioè quattro o cinquemila anni fa.

LA STAZIONE DI TERRAMARE

Anzi era credenza dei più che a quell'epoca tutta la zona fosse costituita da una vasta palude, creata dall'imbonimento dei fiumi sfocianti sul mare.

Invece dai più recenti studi viene accertato, che quantunque questo fenomeno sia esatto, bisogna però tener presente che ivi ha agito e che è tuttora presente un altro e più importante fenomeno, cioè quello, a carattere vulcanico, che si chiama bradisismo.

Se è vero che la pianura padana doveva essere nei lontani millenni un grande edv enorme golfo, interrato poi dai suoi fiumi, è anche pero dimostrato sperimentalmente che la laguna veneta si è formata, in un secondo tempo, non dall'impaludamento di un tratto di mare, ma dall'abbassamento del suo terreno.

Infatti, senza star qui a dire, che la chiesa di S.Giacomo a Rialto nel 1500 (essa venne fondata nell'anno 500) si dovette rialzare il suo pavimento di 80 cm. perchè di tale misura in dieci secoli si era abbassato e che pertanto esso si trovava molto al di sotto del comune livello marino; oppure senza menzionare la Piazza di San Marco da tutti conosciuta, che nei secoli passati, mai si ebbe notizia che venisse sommersa dall'alta marea, sta di fatto, che i ritrovati preistorici di Sambruson si trovano a m.4 di profondità dall'attuale suolo e che essi poggiano sopra uno strato di terreno che risulta essere il suolo di allora perchè si è potuto rilevare chiaramente la sua superficie erbosa.

Su questo piano ho avuto la fortuna di poter scoprire, meglio che individuare, mentre si procedeva all'estrazione dell'argilla per una fornace di mattoni, una piccola parte della ciclopica piattaforma su cui vivevano le popolazioni dell'epoca neo-eneolitica, cioè della pietra levigata.

Questa è la terramare, fenomeno di costruzioni primordiali manifestatesi nella sola Valle Padana e che non ha riscontro fuori di essa e che si differenzia dalle palafitte lacustri per la grandiosità ciclopica della mole costruttiva. Nelle palafitte abbiamo l'unione di poche capanne; qui invece si può parlare di un agglomerato molto esteso. A seguito di ulteriori studi da me fatti sul posto e da testimonianze di persone del luogo, cui ebbero da eseguire degli scavi accidentalmente, ho potuto rilevare che la terramare di Sambruson doveva estendersi su una superficie minima di due kmq. (un rettangolo di un km. per due). I palafitticoli sceglievano i laghi per le loro dimore, mentre i terramaricoli si facevano loro stessi un lago artificiale/ cui/ erano formate da un argine.

Ancora quasi intatti si dissotterrarono i legni formanti l'ossatura principale della piattaforma, grazie alla presenza di idrocarburi, quali il metano, legni delle dimensioni di circa 15 a 20 metri di lunghezza e del diametro da 50 a 70 cm., disposti tutti orizzontalmente ad un medimo livello, paralleli l'uno dall'altro ed alla distanza di dai 2 ai 4 metri. Essi a sua volta erano sostenuti da palafitte biforcute. Sopra questi legni principali i quali portano impressi visibilmente i tagli fatti dalle rozze ascie di pietra vi erano dei rustici tavolati ed ancora sopra a quest'ultimi dei legni più sottili ed infine dei rami. Su questa enorme piattaforma si svolgeva la vita, la quale in questo modo veniva difesa dalle fiere, dalla foresta, ed anche, perchè no, dall'uomo, mentre l'elemento primo dell acqua che scorreva al di sotto, veniva ad essre a portata di mano.

/

Sono riuscito a recuperare dei veri campioni di tutto questo materiale. Ho colto i più significativi, cioè quelli in cui si vede il lavoro fatto dalla mano dell'uomo: due pezzi abbastanza lunghi dei travi pricipali della piattaforma, pezzi di tavolati sfacciettati rozzamente, palafitte, parti inferiori di palafitte appuntite, chiodi legno, paletti lavorati, un blocchetto di pietra sfacciettata, corna di cervo, campione di zolle del suolo con erba e cannucce.

Ma ad avvalorare tale scoperta, quali documenti inoppugnabili, ebbi la fortuna di trovare un'accetta di pietra levigata in porfido del periodo eneolitico, la punta di una freccia in selce, finemente sfacciettata, così pure una punta di una lancia, sembra, del medesimo materiale e con la medesima lavorazione, appartenenti queste al periodo neolitico ed infine due coltelli-raschiatoi pure in selce (amigdaloidi), appena sfacciettati appartenenti al paleolitico.

Così, dopo le terremare del Reggiano, del Piacentino, di Modena e Parma, anche il Veneto, con tale scoperta, ha la sua terramare. Con ciò viene accertato in modo lampante che i margini della laguna veneta erano abitati nell'epoca preistorica, cioè circa cinquemila anni fa; e questo è un importantissimo documento per la dimostrazione del continuo inabissarsi del suolo della laguna e cioè dell'errore in cui sono incorsi i tecnici della Repubblica Veneta, quando hanno deviato i fiumi fuori della laguna per temo che fossero essi la causa dell'interramento ed impaludamento di Venezia, mentre ora si può benissimo comprendere che tale interramento serviva da compensazione a quella parte che continuamente si sprofonda.

Ecco pertanto dimostrato, come asseriscono i più recenti studi, che il Canal Grande di Venezia, doveva essere un canale di acqua dolce. Del resto, vicino alle sue sponde, nel secolo scorso, alla medesima profondità di metri quattro, eguale a quella degli scavi di S.Bruson, furono trovati gli stessi manufatti in legname e gli stessi oggetti litici.

NECROPOLI PALEOVENETA

Dott.ssa Giulia Dei fogolari, relazione gennaio 1950
Ritrovamento supposta palafitta a Sambruson

San Bruson (Dolo)

Ritrovamento supposta palafitta

Mi sono recata sul luogo l'11 e il 16 corr. con il prof. Battaglia. Presso l'osteria al Conoglio la Val d'Adige sta scavando per estrazione di argilla. A detta degli scavatori sono apparsi moltissimi tronchi disposti orizzontalmente, uno o due verticalmente nel terreno, i più tagliati longitudinalmente.

Cocci di vasi, pezzi d'anfora, ma tutto materiale d'epoca romana - ossa di animali.

Sotto l'argilla v'è uno strato nero, ma non di vera torba ma bensì di argilla con canne ed elementi vegetali. Si può escludere e per la natura del terreno e per il materiale trovato, per la mancanza di carboni e di ossa si tratti di un abitato palafitticolo.

Due grossi tronchi tagliati longitudinalmente sono conservati all'a lo della Dottrina Cristiana.

Il dott. geom. Vanuzzo, Ispettore onorario ai Monumenti, segue l'ar damento dello scavo e conserva tutto il materiale che si trova. Avvertirà se nuovi pali, in numero notevole si avessero a ritrovare.

Il prof. Battaglia pensa possa trattarsi di materiale ligneo in pr parazione trasposrtato dal fiume o di opera di arginatura romana.

dott. Giulia Dei Fogolari

Gennaio 1950

San Bruson - Dolo -

Ad opera del dott. geom. Vanuzzo stanno ritrovandosi (fa scavare da gazzi volonterosi) elementi di tombe romane alla cappuccina: pezzi di loni, ossa, vasi fittili in pezzi, 1 balsamario rotto, 1 M.B. di Claud Tutto il materiale appare manomesso da precedenti scavi; Compiuto sopr go l'11 gennaio.

dott. Giulia Dei Fogolari

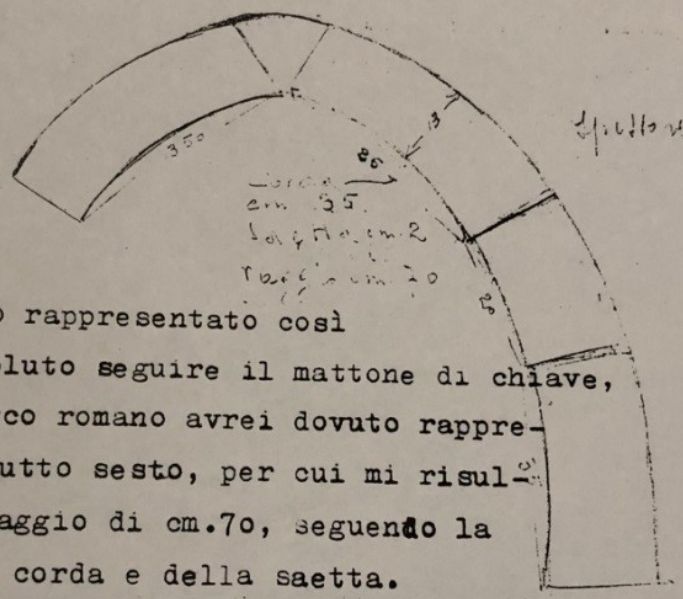
Lino Vianuzzo, lettera alla Soprintendenza Alle Antichità di Padova, 29 Gennaio 1950 Descrizion

DOTT. GEOM. LINO VANUZZO
SPETTORE ONORARIO SOVRINTENDENZA AI MONUMENTI
DOLO - SAMBRUSON
(VENEZIA)

Sambruson di Dolo li. 29 Gennaio 1950

SPETT. SOVRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'
Via Aquileia 3 PADOVA

Come d'accordo colla Prof.ssa Fogolari vi trasmetto lo schizzo dei conci in cotto dell'arco trovato nelle tombe romane qui a S. Bruson.



Io l'ho rappresentato così perchè ho voluto seguire il mattone di chiave, però come arco romano avrei dovuto rappresentarlo a tutto sesto, per cui mi risulterebbe un raggio di cm.70, seguendo la i dati della corda e della saetta.

Ho fatto preparare, come m'ha detta la Prof.ssa Fogolari i N. 9 tavelloni per poter ricostruire la cassa funebre romana e così poter arrichire il nuovo Museo di Sambruson con un pezzo veramente interessante e degno credo di essere visto, dai molti visitatori che affluiscono. Perciò pregherei la Sig.na Fogolari di voler venir entro la corrente settimana e non più tardi di venerdì per ese il detto lavoro. Intanto la pregherei per fare p alle svelte di fornirmi in anticipo lo schizzo. I velloni (quelli ricostruiti) hanno le se dimensioni: lunghezza tutti eguale cm.

larghezze uno: cm. 36 da un lato e cm.40 dall'altro,
" " " 40 " " " 42 " "
" " " 42 " " " 44 " ".

/

34

I lavori di scavo nella necropoli proseguono. In questa settimana, come ha visto la signorina Fogolari ho scoperto altre due tombe, però manomesse, dove potei ricuperare dei pezzi di intonaci con affreschi. Ieri sera all'ultima ora, spero di averne scoperta un'altra, forse in migliori condizioni, per la qualcosa ho dovuto andare a noleggio di una grande pompa a causa dell'acqua.

I lavori del manufatto in legname di Via Carrezioi, proseguono, non come desidererei a causa della premura che ha la Valdadige di scavare l'argilla. Molti tronchi, specialmente dei più sottili, vengono o buttati fuori, o se un po' marci addirittura tagliati in pezzi con la vanga, dimodochè mi è difficile sia a fotografarli che ad annotarli nello schizzo che sto continuamente rilevando. Sono stati scoperti dei legnami a forma di forcela, piantati verticalmente su cui ne appoggiavano altri di orizzontali. E' stato trovato anche qualche altro pezzo di manico d'anfora ed un chiodo.

In attesa d'un V/ cenno e della venuta della Prof.ssa, distintamente Vi saluto.

Dott. Luigi Zampieri

P.S. Mi raccomando di voler fornirmi qualche pezzo che Voi avete di doppione in qualche Museo, come in quello di Adria. Vi assicuro che verrà bene conservato e meglio esposto, perchè il N/ Museo qui di S.Bruson è diventata una cosa seria e fattiva per cui si è costituito un Comitato di cui fa parte l'Arciprete del Paese le più influenti personalità.
Pure Vi pregherei, se fosse possibile, di voler dare qualche cosa mancia ai miei volontari operai.

Lettera di Gli esposizione del supposto Vanuzzo, Terza, 11 ottobre 1954 di Mostra

MUSEO DI MESTRE
E TERRE CIRCONVICINE
ISTITUITO NEL 1950
RACCOLTA DI MEMORIE STORICHE
PIETRE
LIBRI
ARTE
ARMI
MISCELLANEA
CONTEMPORANEA
a cura di Giuseppe Urbani de Gheltof

Prot. N. 329

Mestre li, 11 Ottobre 1954

Stim.mo Sig.
Dott.Geom. Lino VANUZZO
S.Bruson - Dolo

Il contributo, veramente notevole, dato dalla S.V. alle ricerche ed al ricupero del materiale preistorico ed archeologico del "Terra-mare" di S.Bruson mi ha vivamente interessato tanto da volerne esser edotto dalla Vostra viva voce.

E il piacere che mi ha procurato il colloquio ha allargato il panorama della stima che vi devo e vi deve chiunque per l'opera svolta.

E sono questi resti della "prima vita" così amorosamente portati alla luce che attraggono il desiderio del sottoscritto di averli tutti, o in parte, per esporli sotto il Vostro nome quì in questo Museo, dove la funzione intellettuale e conservativa si estende a tutte le memorie delle Terre circonvicine a Mestre.

Non resta che ottenere il consenso della S.V. che, se favorevole, mi da la possibilità d'informare le Autorità Comunàli del Vostro atto generoso, perchè mettano a disposizione l'automezzo e il personale nel giorno che vi sarà più gradito il prelievo.

Intanto stim.mo Dottore, vi devo simpatia, cordialità e distinti ossequi, con l'augurio di nuove scoperte e di rivederci.

MUSEO DI MESTRE - Direzione

Giuseppe URBANI de GHELTOF
(prof.arch.pitt.)

G. Urbani de Gheltof

Lettera di G. Urbani de Gheltof a Lino Vanuzzo, 10 settembre 1955

Mestre
Via Spalti
Scuola d'Arte
(poco sotto Municipio

Mestre
Via Margherita
85-87 (Baracche

MUSEO DI MESTRE
E TERRE CIRCONVICINE
ISTITUITO NEL 1950
RACCOLTA DI MEMORIE STORICHE
PIETRE
LIBRI
ARTE
ARMI
MISCELLANEA
CONTEMPORANEA
a cura di Giuseppe Urbani de Gheltof

Prot. N. 376

Mestre, 10 Sett. 1955

Chiar.mo Sig.
Dott. Vanuzzo
S. Bruson

In seguito all'invio di una sollecitatoria il Prosindaco di Mestre Dott. Morino mi ha chiamato nel suo gabinetto per dirmi che l'argomento della tua offerta sarà trattato lunedì 12 corrente in seduta di Giunta trovandosi gli Assessori competenti. —

Con tante cordialità

G. Urbani de Gheltof

MUSEO DI MESTRE - Direzione -

(Quanto mi ha detto le verrà dal Dott. Morino s telefonato.)

/

DOMENICA
29
OTTOBRE

Molto più fanno gli anni che i libri.

CRISTO RE

Le semine del grano sono in pieno sviluppo.
Usare buona semente, trattata con polvere rameica (polvere, Caffaro). Il quantitativo di seme può variare da 180 a 200 kili per ettaro. Per terre fertili usare le seguenti varietà: Damiano, S. Pastore, Impeto. Nelle terre di media fertilità: Tevere, Mentana. In quelle a scarsa fertilità: Mentana, Salto.

L'ultimo quarto il giorno 3 nov.
Ave Maria . . . ore 17,30

302 - 63

Sorge il sole . . . . ore 6,59
Tramonta . . . . . ore 17,14

Lisotto ell
Hmo mo Dott. L. Vanuzzo.
Le ringrazio del gentile [illegible]
[illegible] e [illegible]
una gentile parola [illegible]
mentre al desiderio [illegible]
Con [illegible] - L'occasione
Roma 21 - ott. 1954

FIORESE

SEME BARBABIETOLA DA ZUCCHERO
"DIPPE"
originale Hochzucht
Agenzia esclusiva italiana
"RENROFFI"
BOLOGNA
Casella Postale 484 - Telef. 34600 - 25532 - 31113 - Telegr. RENROFFI

MUSEO DI MESTRE
E TERRE CIRCONVICINE
ISTITUITO NEL 1950
RACCOLTA DI MEMORIE STORICHE
PIETRE
LIBRI
ARTE
ARMI
MISCELLANEA
CONTEMPORANEA
a cura di Giuseppe Urbani de Gheltof

Prot.nº 329

Sitm.mo Sig.
Dott.Geom. Lino VANUZZO
Ispettore On. della Soprintendenza ai Monumenti
S.Bruson - DO

Lettera di L. Morino Prosindaco per la Terraferma a Urbani de Gheltof, 19 settembre 1955. Sistemazione materiale archeologico in via Torre Belfredo.

IL PRO SINDACO
PER LA TERRAFERMA

336/706

Mestre 19 Settembre 1955

AL SIG. PROF. URBANI DE GHELTOF
Scuola d'Arte "Ticozzi"

MESTRE

In una recente riunione la Giunta Comunale ha attentamente esaminato l'offerta del Dr. Vanuzzo di Dolo relativamente al materiale che questi ha in possesso risultante dagli scavi archeologici di S. Bruson di Dolo.

L'offerta ha suscitato il più vivo interesse dell'Amministrazione Comunale che desidera senz'altro accoglierla dando al materiale una decorosa sistemazione nel giardino di Via Torre Belfredo recentemente acquistato dall'Amministrazione Comunale per salvaguardare le storiche mura che ivi si trovano.

Ai primi d'ottobre il Prof. Leonardi visiterà per incarico della Giunta assieme all'Assessore alle BB.AA. il materiale del Dr. Vanuzzo.

F.to Dr. Morino Luciano

Sistemazione Monumento Pio XII in via Terme Bell'Aria, 19 settembre 1955 della giunta

IL PRO SINDACO
PER LA TERRAFERMA

336
gdr

Mestre I9 settembre I955

AL Dr. VANUZZO

DOLO

Egregio Dottore,

l'Amministrazione Comunale ha recentemente accolto con vivo interesse la Sua offerta per la valorizza= zione del materiale archeologico raccolto negli scavi di S.Bruson di Dolo.

L'Amministrazione intende valorizzare tale materiale racc dolo in un apposito museo in un'area di recente acquistata Torre Belfredo a Mestre ove sorgono anche delle storiche mu medioevali.

Ai primi di ottobre l'Assessore Prof. Zulian e l'Assesso Prof. Leonardi si permetteranno visitare il materiale da L raccolto.

Desidero intanto esprimerLe i miei più vivi ringraziamen nella speranza che al più presto si possa arrivare allo sc prefissoci.

- Dr. Morino Luciano -

Urbani de Gheltof. Ricevuta fotografie museo da parte di L. Vanuzzo. 5 Ottobre 1955

5 ottobre 1955

Dal Sig. Dott. Lino Vanuzzo

Ricevo N° undici fotografie
del Museo Archeologico
di S. Brusone.

col patto di ritornarle
entro 1 ottobre 1955

Mutani de Pietro

Lettera di G. Urbani de Gheltof a Lino Vanuzzo, 6 ottobre 1955

Venezia - 6 OTT 1955

Alle 1.30 - mi sono trovato con l'Assessore Ing. Zecchin al quale ha interessato la visione delle foto - (che restano in mie mani)

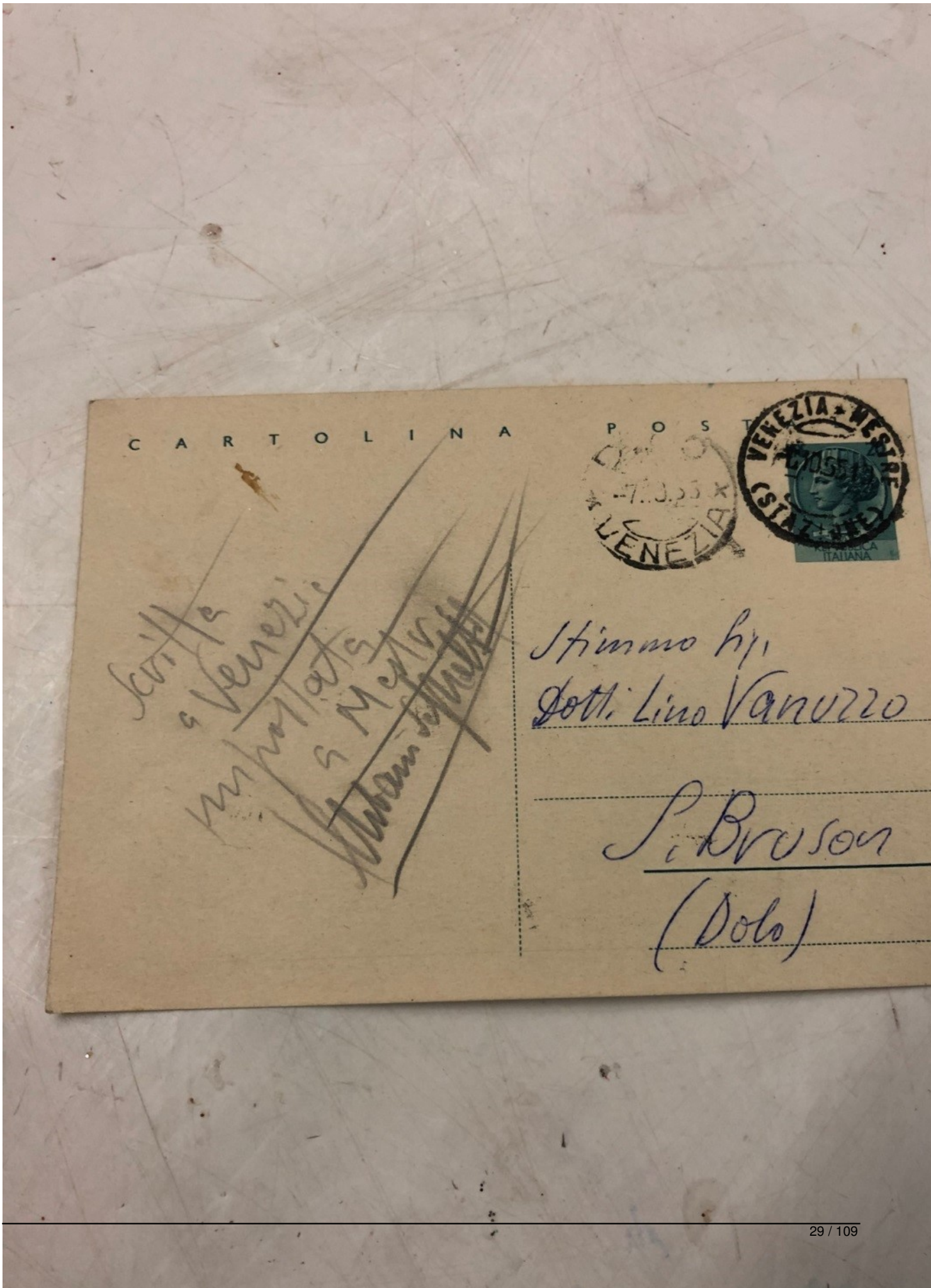
Egli oggi stesso procura di parlare al prof. Leonardi (alle 10 - di questa mattina una mia telefonata non ha avuto buon esito - perchè non c'era in Municipio) circa gli accordi da prendersi per la visita: o a Mestre o al Dolo - Egli mi farà presso sopo il colloquio -

A mia volta avvertirò Lei.

Grati di tutto abbia tanto cordiale

Lubani Schetto

/


CARTOLINA
VENEZIA
VENEZIA - MESTRE
REPUBBLICA ITALIANA
Stimmo Sig.
Dott. Lino Vanuzzo
S. Bruson
(Dolo)

Lettera di Gaudenzio Dolcini de Gheltof a Lino Vanuzzo, 12 ottobre 1955. Accordi per

MUSEO DI MESTRE
E TERRE CIRCONVICINE
ISTITUITO NEL 1950
RACCOLTA DI MEMORIE STORICHE
PIETRE
LIBRI
ARTE
ARMI
MISCELLANEA
CONTEMPORANEA
a cura di Giuseppe Urbani de Gheltof

Prot N. 382

Mestre li 12 ott. 1955

Stim.mo Sig.
Dott. Lino Vanuzzo

Sono partito da Mestre alle ore 4.20 e Le scrivo da Tavola alle ore 10.5, appena di ritorno sul lavoro di accordo, degli Assessori. Data l'ora tarda non Le ho telefonato. Recatomi all'Ufficio BB.AA. l'Assessore prof. Zuliani non c'era. — Passai al Municipio e seppi da informazioni che, l'Assessore vi doveva venire — intanto volsi le ricerche presso l'Ufficio Tecnico per rintracciare l'Assessore prof. Leonardi - ma furono vane, in quanto che al dire di alcuni impiegati si trovava: in questo o quest'altro posto - ma di positivo è successo che, mi sfuggì per puro caso - e non mi è stato possibile rintracciarlo poi, neanche con l'aiuto dell'Ing. De Olivo che si trovava presso l'Assessore alle Finanze Dott. Morino, il quale gentilmente mi aveva dato un appuntamento per le 15.30 — Difatti attendendo d'esser ricevuto dal prof. Zuliani il Dott. Morino incrociò col suddetto, discorso incoraggiandolo a precisare in accordo con gli altri Assessori il giorno di andata al Dolo — ma il prof. Zuliani insistette che, la precisazione doveva partire dall'Assessore all'Istruzione e mi incaricò di rintracciare l'Ing. Zecchin affinchè destinasse un pomeriggio per il viaggio — gli mostrai le foto e fu molto soddisfatto dicendomi che: per suo conto dava la piena approvazione salvo vedere il materiale — Corsi allora a Ca' Giustinian ma l'Assessore Zecchin non c'era — Feci per ritornare a casa e, fortuna volle che nei pressi di S. Marco l'incontrai. Lo chiamai e con lui rifeci la via a Ca' Giustinian. Nell'ufficio - ebbe colloquio telefonico col prof. Zuliani, al di che mi assicurò di precavvisarmi il giorno destinato per la visita, con una telefonata a Tavola - Forse un pomeriggio di questa settimana, o della ventura - ma non precisò quale, avendo come spiegò al prof. Zuliani vari impegni. A mia volta procurerò d'informarla.

Con tante cordialità

MUSEO DI MESTRE - Direzione

G. Urbani de Gheltof

Lettera della Soprintendenza alle Gallerie Venezia. Richiesta di presa in carico dei reperti

Dolo 24 Dicembre 1956

Preg.mo Sig. S I N D A C O
del Comune di V e n e z i a

Con lettera del 19 Sett. 1955 (336/Gob) il Pro Sindaco Dott. Morino, accoglieva, a nome di codesta Spett. Amm.ne, l'offerta del materiale archeologico di mia proprietà proveniente dagli di scavi di S?Bruson di Dolo.

Tale materiale ora si trova ancora dal Novembre 1955 nello scantinato dell'Ufficio Tecnico di Mestre.

Alcuni mesi fa l'Assessore alle Belle Arti Prof. Vingiani venne visitare tali reperti, promettendomi che mi avrebbe dato una risposta, perchè la mia offerta era condizionata all'esposizione di detto materiale in un museo, che allora si doveva costruire.

La pregherei pertanto se volesse darmi una risposta in merito e nel caso che il Museo non venisse più costruito di adoperarsi cortesemente, affinchè lo prendesse in carico il Soprin. alle Antichità Dott. Forlati-Tamaro per un eventuale decoroso collocamento, dato che non potrà stare sempre come e dove ora si trova.

Con tutta osservanza.

Lettera della Soprintendente Bruna Forlati al direttore BB.AA. di Venezia M. Vingiani, oggetto "materiale archeologico da S. Bruson del Dolo".

K.

Dolo loc. Sambruson Padova, 4/XII/955 195

25

SOPRAINTENDENZA
ALLE ANTICHITÀ DELLE VENEZIE
VIA AQUILEIA, 3 — TEL. 20-741

N. Prot. 2894 Pos. 0

Allegati

Risposta al N. del

Al Direttore delle Belle Arti
del Comune di
VENEZIA

Oggetto: Materiale archeologico da San Bruson del Dolo(Venezia)

Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il N. di Protocollo.

Facendo seguito alla nostra n. 2679 dell'8/XI c.a., avuta notizia che il materiale in oggetto è già stato trasportato a Mestre e che il Comune lo avrebbe già acquistato, desidero metterla al corrente dei precedenti con maggiori particolari. "ali oggetti sono stati ritrovati nel gennaio 1950, durante gli scavi per estrazione di argilla che eseguiva la" Fornace Val d'Adige", fra molti tronchi d'albero, probabile opera di arginatura e non abitato palafitticolo come purtroppo fu ripetutamente scritto sui giornali. Le antichità furono identificate dal dr. Lino Vanuzzo, ispettore on. di questa Soprintendenza al quale va il merito della scoperta; di aver eseguito costantemente lo scavo e aver curato la raccolta di quanto ritrovato in un ambiente di San Bruson che egli adattò a sala da esposizione. Alle predette antichità, in parte d'epoca preromana(fra queste una bella ascia) altre il Vanuzzo ne aggiunse proveniente da una necropoli romana che egli individuò presso San Bruson e fece scavare da ragazzi volonterosi. Il materiale così rinvenuto è, come noto, di proprietà statale restando noi impegnati a dare un compenso al Vanuzzo rinvenitore. Ma di questo non si fece mai parola mentre si studiò ripetutamente il modo per sistemare decorosamente la piccola raccolta, dopo che il Vanuzzo fu costretto a ritirarla dalla sala di San Bruson perchè il proprietario richiedeva l'ambiente. Il Vanuzzo pensò di sistemarla al Dolo e quindi infatti la trasportò nello scantinato della Scuola Media cercando di impegnare il Comune di Dolo a farci alcuni lavori di adattamento. Dopo un nostro sopraluogo sconsigliammo il Vanuzzo e l'Amministrazione Comunale del Dolo (lett. n.3073 dell'11/XI/54) dal compiere i lavori, poichè gli ambienti erano troppo disadatti e si sarebbe fatta una spesa inutile. Pensammo allora alla Villa di Strà, sempre d'accordo, anzi per suggerimento del Vanuzzo, che non voleva veder andare lontano il materiale e, ottenuto il consenso della Direzione Generale delle Belle Arti, tramite la Soprintendenza Monumenti di Venezia(lett. n. 2984 del 22/7/55), decidemmo il trasporto a Strà.

Lei può quindi comprendere come da parte mia ci sia stato un certo stupore quando io appresi casualmente, in occasione del Convegno per il retroterra di Venezia, che le famose antichità di San

./.

/

26

Bruson erano state acquistate dal Comune di Venezia(mentre si tratta di materiale demaniale). Ritengo che l'acquisto deve es= sere avvenuto sopratutto perchè il dr. Vanuzzo, che è nostro ispe tore on. e che era pienamente al corrente di tutto, non deve evi= dentemente averne reso edotto il comune.

Eccole fatto il punto della questione. Dopo di che io non ho nulla in contrario a cedere in deposito la predetta raccoltina al Comune per l'istituendo Museo mestrino e a disdire quindi con la Soprintendenza ai Monumenti l'impegno per la saletta alla Villa di Strà.

Resto in attesa di una Sua cortese precisazione sulle int zioni di codesto Ufficio.

Con molti cordiali saluti

IL SOPRINTENDENTE
(Bruna Forlati)

~~G. Urbani de Gheltof, 10 settembre 1956. Relazione sui reperti donati da L. Vanuzzo~~

MUSEO DI MESTRE
E TERRE CIRCONVICINE
ISTITUITO NEL 1950
RACCOLTA DI MEMORIE STORICHE
PIETRE
LIBRI
ARTE
ARMI
MISCELLANEA
CONTEMPORANEA
a cura di Giuseppe Urbani de Gheltof

Mestre. 10 Settembre 1956

Prot. N. 413

Ill.mo Sig. PROSINDACO per la Terraferma

MESTRE

e, per conoscenza :

Al Sig. Dott. Lino Vanuzzo

DOLO

Il sottoscritto in relazione :

1)_ al dono fatto a Cot.On.Comune dal sig. dott.geom. Lino Vanuzzo Ispettore on. della Soprintendenza ai Monumenti-Dolo , in data 18 Agosto 1955 del materiale archeologico: paleo-neo-eneo-veneto, e romano, ecc. di sua proprietà da lui amorevolmente raccolto nel terra-mare di s.Bruson perché venga esposto in decorose salette nell'erigendo Museo di Mestre;

2)_ all'accettazione del dono da parte dell'on.Amministrazione Comunale in data 19 Settembre 1955;

3)_ alla visita fatta nel giorno 19 ottobre 1955 dalla Commissione competente incaricata di esaminare e riferire in merito al materiale che si trovava: parte,nell'abitazione del donatore e parte nello scantinato della Scuola E.Tito di Dolo;

4)_ all'incarico avuto in data 7 Novembre 1955 dall' allora Prosindaco, di prelevarlo personalmente e depositarlo nello scantinato della Villa Querini di Mestre, ove giace ;

5)_ presenta (senza descrizione) l'elenco riassuntivo del materiale ricevuto, cioé quello sito nello scantinato della Scuola E.Tito,avvertendo che esso é per la maggior parte ,frammentato :

_ una ventina di palafitte di varie dimensioni (diametro da m.0,55 a m.0,07__lunghezza da m.3,00 a m. 0,50)
n° 2 pietre levigate
n° 18 embrici (qualcuno con segni e sigle)
vari pezzi di embrici (come sopra)
n° 9 listine di legno con appiccicati vari pezzi di coccio
n° 2 vasi in terracotta bucherellati
varie tessere di pavimentto scomposto (bianche , nere)
n° 4 conci d'arco in terracotta
n° 4 zampe di leone , scolpite in pietra
n° 1 antefissa in pietra
varie mezzelunette in terracotta
vari mattoni quadrati
alcuni pezzi di vetro
alcuni pezzi di ferro

/

n° 2 pietre circolari forate
vari teschi e ossa umane e di animale trovati nella profondità di scavo accanto ai resti archeologici
vari pezzi di anfore
vari cinei forati
n. 4 telai con pezzi di affresco policromo.

Il benemerito donatore ha assicurato di consegnare all'on. Comune di Venezia anche la parte del materiale che conserva nella sua abitazione, quando sarà in corso l'allestimento del Museo.

Esso pressoché, consiste in :

- vari pezzetti di pietra scheggiati e levigati
- vari oggettini di bronzo
- colature di metallo
- rettile pietrificato
- serie di impronte (testine di Meduse)

Il materiale su elencato sito in Villa Querini e quello raccolto dal sottoscritto sito nei scantinati di via Vivaldi, ha bisogno che l'Amm.ne Comunale concluda di conservarlo decorosamente con criteri razionali, di estetica e di spazio , nell' erigendo edificio sopra l'area di via Torre Belfredoe, spera , che l' idea concepita di vedere esposto insieme il materiale riguardante Mestre e quello delle Terre circonvicine, venga pure realizzata in modo di dare una completa visione della parte storica, ecc. della Terraferma.

Con distinta stima

Giuseppe Urbani de Gheltof
(prof.arch.pitt.)

G. Urbani de Gheltof

MUSEO DI MESTRE - Direzione -

Lettera di L. Vanuzzo al Sindaco del Comune di Venezia. Richiesta chiarimenti sul collocamento del materiale archeologico.

Dolo 24 Dicembre 1956

Preg.mo Sig. S I N D A C O
del Comune di V e n e z i a

Con lettera del 19 Sett. 1955 (336/Gob) il Pro Sindaco Dott. Morino, accoglieva, a nome di codesta Spett. Amm.ne, l'offerta del materiale archeologico di mia proprietà proveniente dagli di scavi di S?Bruson di Dolo.

Tale materiale ora si trova ancora dal Novembre 1955 nello scantinato dell'Ufficio Tecnico di Mestre.

Alcuni mesi fa l'Assessore alle Belle Arti Prof. Vingiani venne visitare tali reperti, promettendomi che mi avrebbe dato una risposta, perchè la mia offerta era condizionata all'esposizione di detto materiale in un museo, che allora si doveva costruire.

La pregherei pertanto se volesse darmi una risposta in merito e nel caso che il Museo non venisse più costruito di adoperarsi cortesemente, affinchè lo prendesse in carico il Soprin. alle Antichità Dott. Forlati-Tamaro per un eventuale decoroso collocamento, dato che non potrà stare sempre come e dove ora si trova.

Con tutta osservanza.

Lettera di M.Vingiani Assessore Belle Arti di Venezia a L. Vanuzzo, oggetto il collocamento del materiale archeologico.

COMUNE DI VENEZIA
L'ASSESSORE ALLE BELLE ARTI
Piazza S. Marco - Ala Napoleonica
Telefono 21.390

Venezia, 15 Gennaio 1957

Sig.Dr. Lino Vanuzzo
Commercialista Geometra
D O L O (Venezia)

Egregio Dottore,

nella Sua lettera al Sindaco del 24 Dicembre 1956, Ella si dice in attesa di una risposta da me promessaLe : in verità io non promisi risposta, ma espressi a voce - sul posto - in occasione della mia visita a Mestre di or è qualche mese , il mio pensiero relativamente a un Museo da erigersi a Mestre. Per questo Museo la presente Amministrazione non è in grado di impegnarsi, nè ritiene di farlo. Quanto alla mia mediazione, ritengo necessario ch'Ella si metta in diretta comunicazione con la Prof.Fogolari o Forlati che sono già a conoscenza della cosa. perché da me informate

Con cordiali ossequi,

L'ASSESSORE ALLE BELLE ARTI
(prof.Maria Vingiani)

M. Vingiani

Lettera dell'assessore Morino Luciano al Sindaco di Venezia e p.c. al Prosindaco di Mestre, all'assessore Bobbo, al Dott. Lino Vanuzzo. Dolo 15 Aprile 1958. Acquisizione del materiale da parte del Comune di Venezia.

Dolo 15 Aprile 1958

Preg.mo Sig. SINDACO
del Comune di Venezia

e p.c. al PRO- SINDACO di Mestre

e p. c. all'Assessore BOBBO Mestre

Mi pregio trascriverLe qui la seguente lettera:

IL PRO SINDACO
PER LA TERRAFERMA
336/Gob

Mestre 19 Sett. 1955

Al dr.Vanuzzo

Dolo

Egregio Dottore,

l'Amministrazione Comunale ha recentemente accolto con vivo interesse la Sua offerta per la valorizzazione del materiale archeologico raccolto negli scavi di S.Bruson di Dolo.

L'Amministrazione intende valorizzare tale materiale raccogliendolo in apposito Museo in un area di recente acquistata in Via Torre Belfredo a Mestre ove sorgono anche delle storiche mura medioevali.

Ai primi di ottobre l'Assessore Prof. Zulian e l'Assessore Leonardi si permetteranno visitare il materiale da Lei raccolto.

Desidero intanto esprimerLe i più vivi ringraziamenti nella speranza che al più presto si possa arrivare allo scopo prefissoci.

F.to Dr. Morino Luciano

A seguito di tale lettera i suddetti signori unitamente all'Assessore Ing. Zecchin si sono recati a Dolo a visitare tale materiale ed avendolo trovato interessante, subito dopo hanno inviato a prenderlo a mezzo di un camion del Comune, materiale che ancora dall fine del 1955 si trova a Mestre, nello scantinato, credo di Villa Querini, dove c'è l'Ufficio Tecnico.

La presente appunto per sollecitare cortesemente, l'impegno di cui sopra, anche perchè la mia offerta è stata fatta alla condizione che i miei reperti venissero sistemati degnamente, cioè nel sopradetto Museo.

Con tutta osservanza.

Parlato con Franco il 11/4/11
e Franco con il Pro Sindaco
la quale mi ha detto che
mi risponderà

Dolo 27 Novembre 1962. Lettera di Lino Vanuzzo al Dott. R. Saccardo, Centro Studi Storici di Mestre.

Dolo 27 Nov. 1962

Preg.ma Dott. SACCARDO

Biblioteca Civica di MESTRE

A seguito della mia visita fattaLe sabato scorso 24 nov., visita che Le facevo da parte e per ordine del Segretario particolare del Sindaco, Dott. Giuseppe Carraro, Le trasmetto, come d'accordo:

1) una copia della lettera del Prosindaco Morino del 19 dic. 1955 nella quale il Comune di Venezia accettando il mio dono, riguardante la mia raccolta di materiale preistorico e preromano, mi prometteva che l'avrebbe posta in apposito Museo a Mestre, condizione che io avevo formulata nell'offerta.
2) Una copia della lettera-ricevuta del suddetto materiale prelevato dal prof. Urbani di Gheltof per ordine del Prosindaco in data 10 Sett. 1956.
3) Inoltre a maggior chiarimento, sulla consistenza e valore storico del detto materiale le allego N. 5 copie differenti del Gazzettino, dove in 4 articoli viene illustrato dettagliatamente il contenuto dei reperti, mentre nell'ultimo viene data importanza al nuovo Museo con la visita dell'Università Popolare di Mestre, visita seguita e preceduta da diverse scolaresche.
4) Un breve articolo con foto si trova pure della monografia "Il Veneto" del Touring Club Italiano.

La prego pertanto di voler cortesemente interessarsi, come è nei voti del Sindaco, tutto il mio materiale; di voler prenderlo in consegna Lei stessa e di sollecitare, presso le competenti autorità una degna sistemazione; caso contrario di voler gentilmente restituirmelo al più presto.

In attesa di conoscere uqlche notizia con sollecitudine distintamente La saluto e La ringrazio.

N. 7 allegati

10 Dicembre 1962. Lettera di Rosanna Saccardo, Centro Studi Storici di Mestre, a Lino Vanuzzo.

CENTRO DI STUDI STORICI DI MESTRE
VIA PALAZZO - MESTRE

Mestre, 10 dicembre 1962

Ill.mo Sig. Dott. LINO VANUZZO
DOLO

Le rispondo in merito alla Sua preg.ma del 27/11 c.a. nella quale Ella mi pregava di prendere in consegna il Suo materiale reperito a S. Bruson e comunque di interessarmi o per una sistemazione del medesimo, o per fargliele restituire.

Ho esposto il suo caso nell'ultima riunione di consiglio del Centro di studi storici di Mestre ed é parso quanto mai opportuno appoggiare la Sua protesta per le non adempiute promesse da parte del Comune di istituire un Museo in Mestre.

Per concretare ogni cosa nel minor tempo possibile, il reperimento del materiale e la sistemazione del Museo, per il quale già sono stati destinati i locali della Torre, bisognerebbe che Ella desse espresso mandato al Centro di interessarsi delle due cose che tanto collimano con le finalità del Centro stesso.

Stia certo che non appena avremo in mano la Sua lettera ci daremo da con alacrità ed entusiasmo, e con maggior possibilità di riuscita, di qu to potrei fare io personalmente come dipendente comunale.

La saluto distintamente.

dr. Rosanna Saccardo

Dolo 10 Febbraio 1963, lettera di L. Vanuzzo. Incarico al Centro Studi di Mestre.

Dolo 10 Febbraio 1963

SPETT. CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE

Via Palazzo MESTRE

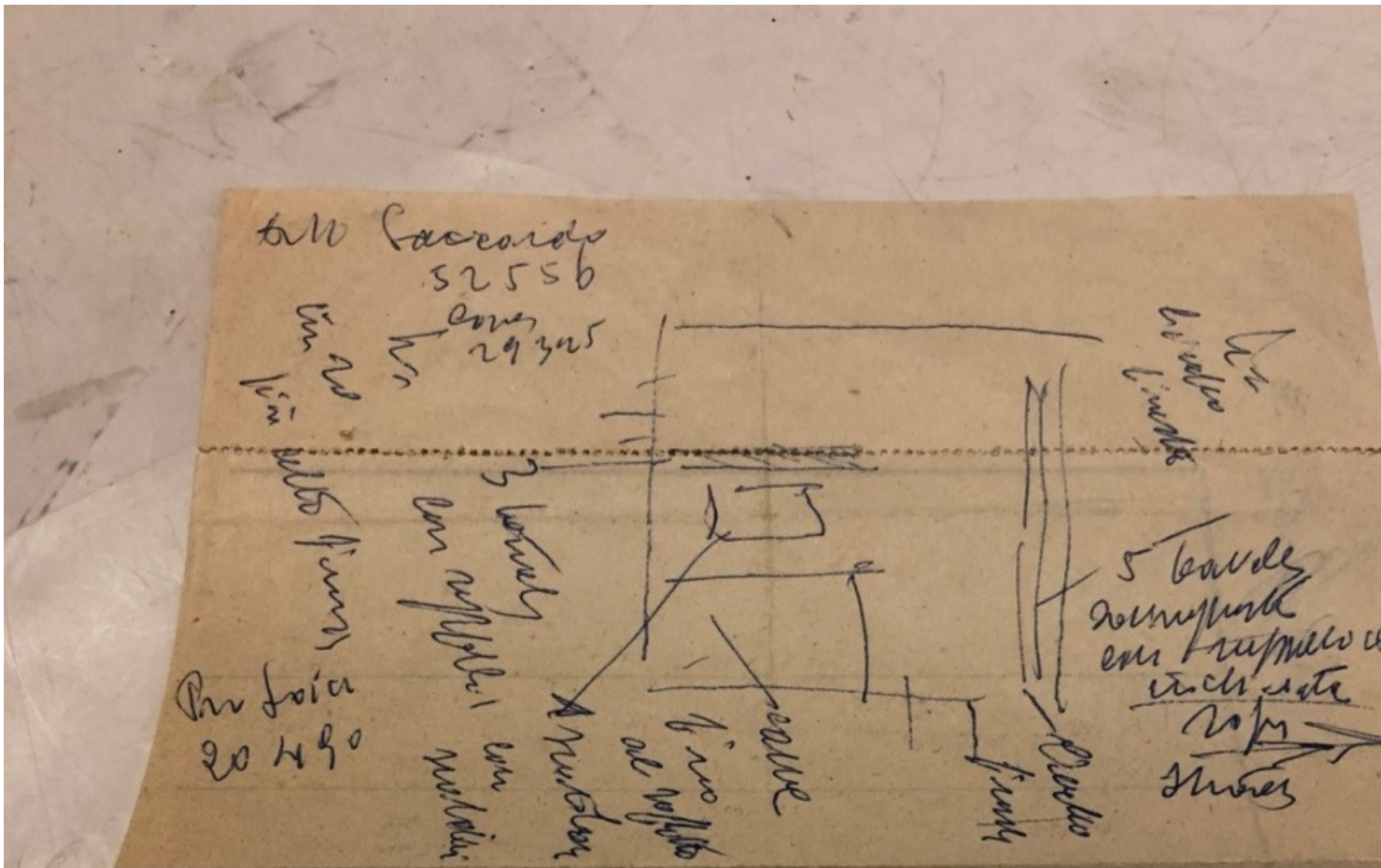
Mi pregio concedere formale mandato a codesto Spett. CENTRO DI STUDI STORICI DI MESTRE, affinchè voglia cortesemente e con gentile sollecitudine a provvedere al reperimento del materiale archeologico di mia proprietà, da me dato al Comune di Venezia, ancora nel settembre 1956, a condizione che venisse sistemato in un museo,(come da formale promessa scritta da parte delle Autorità Comunali di Venezia.

Essendo mancata la condizione promessa Vi autorizzo, oltre che a recuperare il suddetto materiale, anche di sistemarlo ed esporlo.

Ringraziando, gradite i più distinti saluti.

P.S. A dimostrazione del valore storico di detti reperti Vi prego di rivolgerVi alla Dott. Saccardo perchè Vi dia le foto ed i giornali che li illustrano, così pure la lettera che ne dà maggiormente le spiegazioni.

Disposizione del Materiale Archeologico di Sambruson che in data 29 Settembre 1963 si trovava in due stanze dello scantinato di via G. Gozzi, 6. In successione, un elenco manoscritto dello stesso materiale, risultato da una ricognizione eseguita successivamente, il 12 Agosto 1964.



Disposizione
del materiale di
Vanuzzo che si trova
nello scantinato di
Via Cozzi
alla data 29/9/63

Via Pasqua Lozzi 6 2 piano

~~Roo Pautazzo~~

presso il Lif Lemnaro

Lemnaro in

Via Rivalta 15

magazzino comunale

che si trova nello

scantinato ultimo

piano in Dimora

[illegible] elenco sommario del materiale
depositato nei magazzini di P. 2. 927. 6
a mezzo, come risulta dalla
ricognizione effettuata il 12-8-964
12 frammenti di probi vasi di
varie misure (da Altino)
1 cassetta con frammenti prob. mus
musiv
2 cassette con frammenti
fittili fissati su
rudimentali creti di legno
1 frammento di cornice ed
altri frammenti fittili
1 cassetta con altri frammenti
di vetro e altri

1 cassetta contenente in prevalenza fittili

1 estratto di mattoni romani (tutti) mattoni curvi per tetto, mattoni per colonna

1 estratto di ceramica più o meno integra

1 cassetta con frammenti mattoni

10 tavolette con frammenti fittili fissati con fili di ferro

1 frammento di macina

1 capitello di pilastrino in pietra arenaria.

Vari frammenti di urne cinerarie in pietra

Frammenti di piccolissimi di monumento funerario in pietra

Vari frammenti anfore e dolii

2 frammenti di [illegible]
[illegible]

Vari frammenti
[illegible]

1 [illegible] con [illegible]
[illegible]
1 [illegible] frammento [illegible]

12 pezzi [illegible]
con [illegible]

Mestre 1 Febbraio 1964. Invito di Ugo Fasolo, Pres. Centro Studi Mestre, a L. Vanuzzo.

CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE

La S.V. è invitata alla riunione di studio del Centro di Studi Storici di Mestre, alle ore 10 di Domenica 9 Febbraio, presso la Biblioteca Civica di Mestre. Nella riunione verrà svolto il seguente programma:

1) Comunicazioni del Consiglio
2) Comunicazioni di studio:

L. Brunello "Il castello di Mestre durante la guerra della lega di Cambray";
A. Stangherlin "Il distretto di Mestre dal 1797 al 1866"
P. Bertini "Sulle recenti indagini archeologiche di Mestre"
P. Bergamo "Il libro 'Mestre' di Luigi Brunello"

3) Varie

Ci auguriamo vivamente che la S.V. vorrà onorarci c la Sua presenza.

Distinti saluti.

Mestre 1 Febbraio 1964

IL PRESIDENTE
Dr. Ugo Fasolo

4 Novembre 1967. Lettera di Don Gallo, Massanzago (pd) alla Soprintendenza alle Antichità di Padova. Sollecito alla Soprintendenza per la salvaguardia di vari reperti archeologici, fra i quali Sambruson.

o/ 35010 Massanzago (PD) 4.11.1967

13

Soprintendenza alle Antichità
Via Aquileia, 3 - PADOVA - 35100

Da un anno a questa parte sto facendo ricerche nuovamente alle BASTIE di MIRA (Malcontenta) nell'area antica dell'ex monastero Ilariano e mi sono portato anche nella zona del famoso PORTO CURANO dove scorreva anticamente il BRENTA.

Ho incontrato il dott. Luigi Velluti a SAMBRUSON che mi fece vedere una lapide romana posta per davanzale a tramontana della sua villa del secolo XVI. La preziosa lapide dice

F I L I
Q. F. VOLSIO ..... I V S F. V O L S I S
S E X. F. P A T R I E T M A T R I. V. F

Nella villa lungo la riviera al nord della campagna del Velluti (proprietà di sua sorella) rinvenni una lapide o meglio un monumento sepolcrale dei COMBULIO con la scritta al piedestallo che dice

L. COMBULIO .I.I.
FAVSTO

Mi disse il Velluti che alcuni frammenti di terrecotte votive di colorazione scura simile al buchero etrusco vennero scoperte con altre tombe nel 1955 (conservo il Gazzettino di allora).

Il materiale venne disposto e raccolto come un piccolo museo dal dot Vannuzzi in villa Velluti in Sambruson del Dolo. Seguì il disaccord Alcune tombe con scheletri disegnati nel fondo portavano una decora ne musiva tuttora nitida. Passarono alla scuola ETTORE TITO di DO Successivamente passarono al Palazzo ducale di STRA'. Ora fanno pa del numeroso materiale di proprietà del comune di MESTRE sito in v Verdi nei sotterranei dell'Ufficio Tecnico. Tutto raccolto per ope del Prof. Urbani De Gheltof in lite col comune.

/

Si teme che il materiale raccolto in casse chiuse nei suddetti sotterranei vada irremediabilmente perduto a causa del salso e dell'umidità e perchè troppo chiuso da diversi anni.

Si tratta di ingente materiale archeologico (che ho veduto) co anfore, vasi, terrecotte raccolto un pò dovunque fino ad Altino. Denuncio la cosa a Cod. SOVRINTENDENZA affinchè il tutto venga uni to col materiale (in parte da voi veduto) e che esiste presso l'ar chitetto TASSELLO di MALCONTENTA di MESTRE, il quale ha disterrat anche due pozzi romani presso le suddette BASTIE.

Dev.mo

f.to D. Gallo

29 Gennaio 1968. Lettera di Don Gallo, Massanzago (pd) alla Soprintendenza alle Antichità di Padova. Ulteriore sollecito.

—Go/

SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA'
Via Aquileia, 3 - PADOVA -

OGGETTO: Prot. 202 - Materiale romano
MESTRE - SAMBRUSON - MIBA

35010 Massanzago (PD) 29.1.1968

Per il materiale presso il prof. Urbani di Mestre sono certo ch'Ella non conosce l'ultima partita raccolta a Tessera e dintorni di Valpagliaga e ricuperi dalle ville mestrine distrutte recentemente. Io lo conosco bene oltre quello posto in cassettoni sigillati all'Uff. tecnico comunale di Via Verdi.

A Malcontenta presso l'arch. Tassello ho veduto una raccolta ingente di vasetti, anfore, ceramiche con due pozzi romani scavati alle Bastie lungo la vecchi linea del Muson che da Sambruson conduce al mare. Recenti scavi hanno riportato alla superficie ingente materiale disperso. Ce n'è anche ai Bottenighi presso il dott. Rossi. Fui colà col dott. Prosdocimi e la vice soprintendente. A Sambruson, oltre al monumento funerario, c'é una lapide sepolcrale in casa del dott. Velluti.

A Spinea ci sono due sarcofagi da raccogliere in villa Bellat provengono dal Sant'Ilario con altro materiale musivo. Tutti i proprietari: il dott. Velluti, l'arch. Tassello, il prof. Urbani, i Bell ti sono d'avviso di erigere presso Mestre un museo locale dove uni l'ara votiva da me scoperta: scoperta e trasportata al museo di Alt no. Tutto il territorio mestrino ha dato con interesse recente mat riale. Ma purtroppo va lentamente dispergendosi a motivo del sist di prelievo dai proprietari e possessori che sono degli appassion cultori. Autorità e pubblico di Mestre son ben animati. Nominar ed includerli nella commissione dell'erigendo musei sarebbe la s zione migliore perchè ci aiuterebbero anche finanziariamente sia

/

propria tasca che presso le autorità comunali e provinciali di Venezia dove ricoprono cariche.

Venga pure il funzionario a prendermi e lo accompagnerò volentieri a vedere il materiale. La strada è la Noalese: Ponte di Brenta, Vigonza, Mellaredo, Caselle. Al bivio per S. Maria di Sala deviare a S. Angelo. Al crocevia prendere il lato nord fino all'osteria di Squarcina. Abitoccanto

Firmato Don Gall

19 Febbraio 1969. Manoscritto di L. Vanuzzo su reperti conservati presso privati, a Sambruson e altre località vicine.

Relazione sulla visita effettuata il 19.2.68 nelle seguenti località

S. Bruson di Dolo VE

In villa Velluti del dott. Luigi = Argine sinistro S. Bruson di Dolo VE

1 Iscrizione romana usata come cornicione di finestra

2 fozzi in pietra

2 teste in marmo, molto consunte (sembrano levigate dall'azione delle acque) ~~sonarmo~~ greco?

1 pietra da macina in pietra grigia

In villa Velluti delle dott. Dina, già Villa ETITO
RIVIERA·E·TITO
S. BRVSON DI DOLO VE

1 Edicoletta ~~con~~ sepolcrale con protome maschile entro nicchia con l'iscrizione

L·COM·BVLLID·L·L·
FAVSTO

2 fozzi in pietra

Villa Botteniglie - Colombara del dott Rossi
Via Brentelle Marghera V

Zona del vecchio Porto Botteniglie

1 testina femminile in marmo, molto consunta, meglio conservata la zona dei capelli. rinvenuta in loco

1 fozzo in pietra con 4 gigli, stilizzati, equidistanti

In casa dell'Arch. TASSELLO OTTORINO MALCONTENTA VE

Materiale in prevalenza proveniente dalle Bastie (S. Ilario)

Vari fittile di varie forme

diversi lacrimatoi in vetro verdolino

lucerne . . . . . .

/

mattoni romani provenienti da un pozzo in parte demolito dello stesso per ricuperare il materiale. –

2 anfore (1 a carota 1 a cipolla)

vari [redacted] frammenti architettonici in pietra.

Villa Bellati del comm. G. B. Bellati
Via Roma Sfinea VE

1. pozzo in pietra
2 Sarcofagi uno con coperchio.
5 urne cinerarie, grandi, in pietra.
frotare infisse a muro
vari frammenti architettonici
sparsi per il parco

} sembra materiale proveniente da S. ?

Dattilografico Venezia 1972 lettera di Vanuzzo al Prof. Giuseppe Stomeo, Archivio

Dolo 14 Nov. 1972

Al Sig. Prf. GIUSEPPE STOMEO
ARCHIVIO FOTOGRAFICO VENEZIANO
Palazzo Ducale VENEZIA

Caro Stmeo

Con la presente Ti do' mandato perchè tu provveda presso il Comune di Venezia finchè mi venga restituito tutto il materiale archeologico di mia proprietà, offerto al Sindaco di Venezia, dietro sua richiesta a condizione che venisse esposto in un museo.

Ecco in breve come sono andate le cose:

1) A seguito della lettera qui allegata in copia del 19/9/55 i Sigg assessori del Comune di Venezia: Ing. Zecchin, Prof. Zulian, Prof. Leonardi ed il dott. Morino, si sono recati a visitare il materiale archeologico di mia proprietà situato provvisoriamente nello scantinato della scuola media di Dolo, ed avendolo trovato interessante (il Prof. Leonardi era ord. di Archeologia all'Università di Ferrara) hanno subito inviato a prenderlo, a m/ di un camion del Comune stesso, con operai pure del Comune, capeggiati dal Prof. Giuseppe Urbani di Ghelthof di Mestre, materiale che in un primo tempo ven depositato nello scantinato della Villa Querini di Mestre. Da là quando fecero l'Ufficio dei Vigili urbani passò ad altre cantine Comune delle quali l'U'bani ebb e sempre le cha vi.

Ora da poco ho saputo ch un incarico dell'Ufficio Istruzione è andato a fare l'inventario e poi .....

Oltre alla lettera-dichiarazione dell'urbani ti saprò dire me altri particolari del materiale, perchè quaello che c'è nella le è solo un sunto.

N.B. Da quello che ho potuto apprendere, il Comune avrebbe b solo di qualche pezzo e questo se lo può benissimo lasciarlo; i che mi venga restituito.

Dimmi quando ci potremo vedere che allora a voce ti saprò sp meglio.

Intanto , come d'accordo, per il tuo interssamento di condur buon fine questa incombenza, Ti farò regalo di qualche oggetto esclusione di denaro.

Cordiali saluti.

n. 2 Allegati

X di quelli che ricuperevo

Prof. 26 Nov. 1937 "Ottimo amico, sulla questione Vanuzzo mi scrisse, in allegato la lettera

Dolo 26 Novembre 1975

RACCOMANDATA

Al Prof. GIORGIO ZECCHI
Assessore alle Belle Arti del Comune di Venezia
Ala Napoleonica Piazza S.Marco VENEZIA

All'On. GIUSEPPE GOLINELLI
Prosindaco di Mestre Municipo di MESTRE

Nel 1950 operai alcuni scavi nella zona di Sambruson portando alla luce numerosi ed interessanti reperti, a testimonianza di insediamenti paleo-veneti e romani del nostro territorio.

Successivamente, sollecitato dal Prof. Urbani di Mestre, feci donazione del materiale al Comune di Venezia nella persona del dr. Morino, allora prosindaco di Mestre, previo sopraluogo dello stesso dr. morino, del Prof. Leonardi, titolare della cattedra di archeologia dell'Università di Ferrara, del Prof. Ing. Zecchin, allora assessori del Comune, i quali mi promisero che avrebbero esposto tali reperti, trovati interessanti, in un erigendo museo a Mestre, tanto è vero che fecero redarre subito il progetto di cui presi visione io stesso. Purtroppo la sua reale esecuzione non potè avvenire in quanto detta Amministrazione terminò il suo mandato, dalli a poco, e lanuova e le successive, alle quali rivolsi i miei solleciti personali e scr ti, rinviarono sempre l'esecuzione. La donazione era intesa ad offrire agli appassionati, studiosi ed al pubblico la mia"scoperta", che sopra intendenti, archeologi, autorevoli studiosi d'arte, giudicavano di est interesse per laterraferma, basti pensare che il Prof. Anti, titolare di archeologia dell'Università di Padova, invio qui da me, gli student per eseguire la tesi di laurea: donazione,però, tengo a sottolineare,f fa a condizione che i reperti,venissero esposti. Ad ulteriore conferma dello scalpore che i ritrovamenti sollevarono, basta riandare alla sta pa di allora ed alla televisione, radio, che esaltò il fatto con ampi articoli corredati da fotografie, e dove, giustamente, si pose in rilvo la mia persona, quale materiale scopritore, compiacendosi, infine, per la donazione ad un erigendo istituto pubblico.

Come si sa, malgrado l'arbitraria carta intesta dell'Urbani, il Museo mestrino resta sempre un'idea non concretiz ma la cosa più irritante è che il materiale è rimasto sempre chiuso depositi senza che nessuno abbia mai potuto visionarlo poichè l'Urba l'ha sotratto alla vista di chiunque senza averne il diritto.

/

Come si può vedere da un allegato l'Urbani, poco tempo dopo dal-
la mia donazione si fece attraverso "Il Gazzettino" una poco dignitosa
pubblicità personale, assumendo la paternità dei miei ritrovati.

Visto così l'inutilità della donazione e disgustato da questa ap-
propriazione dell'Urbani, inoltrai allo stesso ed al Comune di Venezia,
in tempi diversi, diffide e richieste di restituzione, rimaste sempre
senza alcun riscontro.

Ora a conoscenza che i depositi sono stati sgomberati e il mate-
riale è in mani della Pubblica Amministrazione, intendo prima di tutto
sollevare protesta verso l'articolo pubblicato su "Il Gazzettino" nel qua-
le si parlava, per l'azione intentata dal Comune, di oltraggio verso
la persona di Urbani. A parer mio, l'oltraggio è stato perpetrato dall
Urbani stesso per oltre vent'anni verso la mia persona screditandola ne
merito della scoperta e verso il Comune non riconoscendo i reperti qua-
li patrimonio pubblico, bensì come privati.

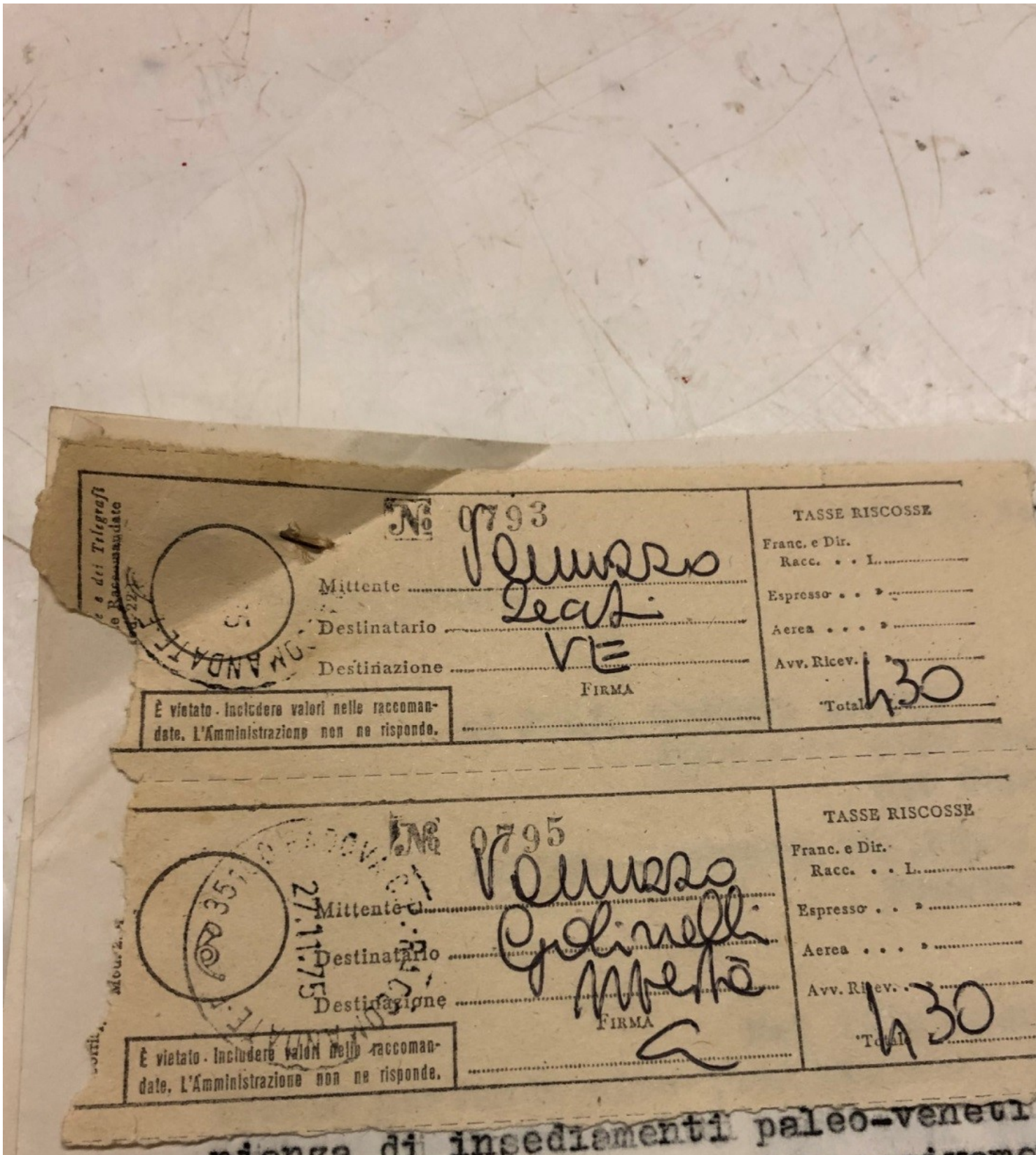
In secondo luogo desidero ottenere un colloquio con le SS.VV. al
fine di chiarire i termini della questione e perorare la restituzione
dei reperti di mia proprietà in quanto non essendo stati raggiunti gli
scopi intesi dall'atto di donazione, lo stesso viene a decadere, per
il materiale, dopo il debito inventario, dovrà ritornare in mio posse
almeno fino a quando non saranno create opportune strutture per una c
locazione decorosa.

Distinti saluti.

Allego: I) Lettera del dr. Morino
2) Un articolo su "Il Gazzettino"
3) Lettera dell'Urbani al sottoscritto ed al Prosindaco valida come ricevuta generica dei reperti.
4) Lettera dell'Urbani al sottoscritto chiedente il mio materiale per conto del Comune di Venezia per esporlo sotto mio nome.
5) Lettera di diffida inoltrata dal sottoscritto all'Urbai per un'azione di plagio.

INDIRIZZO: Prof. Dr. LINO VANUZZO
Via Vittorio Veneto 65
30031 DOLO (Ve)
Tel. 410492

/*/



№ 9793
Mittente Vanuzzo
Destinatario Leati
Destinazione VE
FIRMA
È vietato - Includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.
TASSE RISCOSSE
Franc. e Dir.
Racc. . . L.
Espresso . . »
Aerea . . . »
Avv. Ricev. »
Total 430

№ 9795
Mittente Vanuzzo
Destinatario Gulinelli
Destinazione Mestre
FIRMA
È vietato - Includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.
TASSE RISCOSSE
Franc. e Dir.
Racc. . . L.
Espresso . . »
Aerea . . . »
Avv. Ricev. »
Total 430

nianza di insediamenti paleo-veneti
Successivame
di Mestre, feci donazione del mater
sona del dr. Morino, allora prosin
dello stesso dr. morino, del Prof.
di archeologia dell'Università di
del Comune, i qual

/

№ 0687

Mittente: Lino Vanuzzo

Destinatario: Assessore BB AA

Destinazione: Sergio Zecchi Venezia

Firma

Si fa stato, inclusione valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

TASSE RISCOSSE

Franc. e Dir.

Racc. . . L.

Espresso . . »

Aerea . . . »

Avv. Ricev. . »

Totale L. 400

№ 0689

Mittente: Lino Vanuzzo

Destinatario: Prosindaco Gelmelli

Destinazione: Mestre

Firma

Si fa stato, inclusione valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

TASSE RISCOSSE

Franc. e Dir.

Racc. . . L.

Espresso . . »

Aerea . . . »

Avv. Ricev. . »

Totale L. 400

MUNIC

In Rif.to alla mia del
corredata da i relativi docu
colloquio con il Sig. TODESCO
tesemente la S.V., di voler c
Prosindaco di Mestre On.Gelim
ne relativa al materiale arch
Ribadisco la mia volon
vi hanno portato alla luce in
i termini della donazione da
persone del dr. Morino e degl
Zecchin.

Dolo 5 Febbraio 1976. Lettera raccomandata di Lino Vanuzzo all'Ass. Belle arti di Venezia Prof. Giorgio Zecchi e p.c. all'Onorevole G. Golinelli Prosindaco di Mestre

Dolo 5 Febbraio 1976

RACCOMANDATA

Al Sig. ASSESSORE ALLE B.B. A.A.
del Comune di Venezia
Dr. GIORGIO ZECCHI

Direzione BB.AA.
ASCENSIONE Piazza S. Marco VENEZIA

e p.c.

Al PROSINDACO DI MESTRE
On.le GIUSEPPE GOLINELLI

MUNICIPIO DI MESTRE

In Rif.to alla mia del 26 Nov. 1975 inoltrata alla S.V., corredata da i relativi documenti probatori, ed al successivo colloquio con il Sig. TODESCO da me incaricato, sollecito cortesemente la S.V., di voler convocarmi, anche alla presenza del Prosindaco di Mestre On.Golinelli al fine di risolvere la questione relativa al materiale archeologico di mia proprietà.

Ribadisco la mia volontà di riottenere ciò che i miei scavi hanno portato alla luce in quanto non sono stati rispettati i termini della donazione da me fatta al Comune di Venezia, nelle persone del dr. Morino e degli assessori Prof. Leonardi e Ing. Zecchin.

Prego la S.V. di voler in breve tempo, riscontrare la presente, per chiarire la situazione di persona, dal momento che i reperti sono stati sottratti dall'abuso finora perpetrato dallo Urbani e per addivenire ad una soluzione che rispetti i miei diti caso contrario, mi vedrò costretto ad agire legalmente in di della mia giusta causa.

Con tutta osservanza.

Dr. Prof. LINO VANUZZO
v. Vittorio Veneto 65
DOLO (VE)
Tel. 410492

Venezia 21 Febbraio 1976. Lettera del Dott. G. Zecchi all'Assessore alla P.I. di Venezia, Dott. Nereo Laroni e p.c. al Prosindaco di Mestre.

COMUNE DI VENEZIA
L'Assessore alle Belle Arti
ed alla Cultura

Venezia, 21 febbraio 1976

All'Assessore alla Pubblica Istruzione

Al Prosindaco di Mestre

L O R O S E D I

Ho ricevuto stamane la visita del dott. Lino Vanuzzo che rivendica la proprietà di parte dei reperti archeologici a suo tempo presi in consegna dal Comune ed affidati poi, insieme ad altri, con discutibil prassi amministrativa, alla custodia del prof. Urbani de Gheltof.

Al fine di appurare la realtà della situazione, anche a discarico di eventuali responsabilità dell'Amministrazione nei confronti di te ritengo opportuno che il dott. Vanuzzo sia messo in condizione di po visitare i reperti stessi, in modo di poter definire le proprie riv cazioni nei confronti del Comune stesso.

Prego pertanto di prendere accordi direttamente col dott. Vanuz nel senso suddetto.

Grazie e cordiali saluti.

- dott. Giorgio Zecchi -

24 Aprile 1976. Lettera dell'Assessore alla P.I. di Venezia, Dott. Nereo Laroni, al Dott. Lino Vanuzzo.

COMUNE DI VENEZIA
L'Assessore per la Pubblica Istruzione
e ai Problemi della Gioventù
S. Marco - ~~Ca' Giustinian~~ 4091
Telef. 29.263

Venezia, li 24 aprile 1976
C. P. 30124

Prot. n° 3373

In relazione alla Sua cortese del 7 aprile 1976, Le comunico che i reperti archeologici che La interessano sono custoditi presso l'ex Scuola Ticozzi, attuale sezione staccata della Scuola Media S. Trentin, e potranno essere da Lei visionati quando lo riterrà opportuno.

Distinti saluti.-

- Dr. Nereo Laroni -

Egr. Signor
Dr. LINO VANUZZO
Via Vittorio Veneto 63
DOLO - (Venezia)

Volume 2, Parte 1 (1878) Riguardante, in parte, la Vanuzzo, del Museo di Storia Naturale di Venezia

RICOGNIZIONE DEL MATERIALE ARCHEOLOGICO
DONATO DAL PROF. LINO VANUZZO AL COMUNE DI VENEZIA- ALLO SCOPO CHE VENISSE COSTITUITO UN MUSEO ~~DE~~ MATERIALE ~~E~~ PRELEVATO IL GIORNO I5 SETT. I956 DALL'ALLORA INCARICATO PROF. URBANI CON CAMION E OPERAI DEL COMUNE STESSO DI VENZIA, QUI A DOLO ,DOVE SI TROVAVA.

Il giorno I2 Agosto I976 alle ore 9 in Mestre venne il Sig. Lattenti incaricato dal Prof. Giordani-Soika, Direttore del Museo di Storia Naturale di Venezia e per quest'ultimo dal suo Segretario Sig. Meneghini - il quale mi aprì i magazzini dove attualmente si trova il suddetto materiale e più precisamente:

Piano terra di via Gaspare Gozzi angr. 6 (chiedere al Sig.Zennaro) dove il materiale è depositato in n. 2 stanze e nelle quali- mescolato ad altro materiale archeologico si trova la maggior parte di quello del prof. Vanuzzo. Da una sommaria visuale ricognizione - non si è potuto fare di più - ho potuto constatare l'esistenza di una buona parte del materiale consegnato.

Ho riscontrato però la mancanza degli scheletri, (N. 2), di un capitello in marmo (gotico) per colonna, delle quattro zampe di leone in marmo ne ho visto solo tre. Può darsi che queste due cose si trovino sotto ad altre.

Un terzo deposito si trova in via Vivaldi I5 - magazzino comunale piano terreno, ultima stanza a sinistra del corridoio-. Qui ho vis poche cose del Vanuzzo.

Circa alle ore II la ricognizione era terminata. I detti 3 deposi vennero richiusi a chiave -con luchetto dal Sig. Lattenti

Ecco l'elenco del mio materiale (Vanuzzo) in possesso del prof. Giordani- Soika, da dove ho stralciato la seguente parte:

MAGAZZINO A

Elenco sommario del materiale depositato nei magazzini di v. Gaspare Gozzi 6 Mestre come risulta dalla ricognizione effettua

/*/

il I2 Agosto I964 (dopo esatti otto anni e dopo vent'anni dalla donazione)

n. I2 tronchi pali di rovere di varie misure (da Altino - è sbagliato sono invece da Sambruson)

I cassetta con frammenti di pavimenti musivi

2 cassette con frammenti fittili fissati su rudimentali basi di legno

I frammento di embrice ed altri frammenti fittili

I cassetta con altri frammenti di vetro ed altri

20 cassette con frammenti vari in prevalenza fittili.

(29) I catasta di mattoni romani (rotti) mattoni curvi per pozzo, mattoni per colonna.

I catasta di embrici più o meno integre

I cassetta con framm. di mattoni.

IO tavolette con frammenti fittili fissati con fili di ferro.

I frammento di macina (mentre sono più di uno)

I capitello di pilastro in pietra

vari frammenti di urne cinerarie in pietra

4 zampe di leone in pietra

vari frammenti anfore in terracotta

MGAZZINO B (seconda stanza sempre di via G. Gozzi 6)

2 frammenti di materiali romani

vari frammenti anfore

Icassettina con resti di pavimenti musivi

I cassetta frammenti anfore

I2 pezzi telai con sopra affreschi (gessi)

---

come sopradetto, anche nel deposito di via Vivaldi ci sono alcune cose del Vanuzzo non elencate

Mestre 12 - agosto 1964

Manoscritto della lettera raccomandata del 26 Novembre 1975 di Lino Vanuzzo all'Ass. Belle arti di Venezia Prof. Giorgio Zecchi e all'Onorevole G. Golinelli Prosindaco di Mestre. Invio, in allegato alla presente, delle principali lettere pregresse, sulla questione.

AL PROF. GIORGIO ZECCHI - ASSESSORE ALLE BELLE ARTI - COMUNE DI VENEZIA - ALA NAPOLEONICA PIAZZA - S. MARCO
ALL'ON.LE GIUSEPPE GOLINELLI - PROSINDACO DI MESTRE - MUNICIPIO DI MESTRE -

Nel 1950 operai alcuni scavi nella zona di S. Brusoni portando alla luce numerosi e interessanti reperti a testimonianza di insediamenti paleo-veneti e romani nel nostro territorio.
Successivamente, sollecitato dal prof. Urlani D.G. feci donazione del materiale al Comune di Venezia nella persona del dr. Morino allora Prosindaco di Mestre.
La donazione era intesa ad offrire agli appassionati, studiosi e al pubblico la mia "scoperta" che soprintendenti, archeologi, autorevoli studiosi d'arte, giudicavano di estremo interesse per la storia della terraferma. Ad ulteriore conferma dello scalpore che i ritrovamenti sollevarono basta riandare alla stampa di allora che esaltò il fatto con ampi articoli corredati da fotografie e dove, giustamente, si pone in rilievo la mia persona quale materiale scopritore compiacendosi, infine, per la donazione ad un erigendo istituto pubblico.
Come si sa, malgrado l'arbitraria carta intestata dell'Urlani, il museo mestrino resta sempre una idea non concretizzata ma la cosa più irritante è che il materiale è rimasto sempre chiuso in depositi senza che nessuno abbia mai potuto visionarlo poiché l'Urlani l'ha sottratto alla vista di chiunque senza averne il diritto.
Come si può vedere da un allegato l'Urlani dopo poco tempo dalla mia donazione si fece attraverso il gazzettino una poco dignitosa pubblicità personale assumendo la paternità dei miei ritrovati.
Visto così l'inutilità della donazione e disgustato da questa appropriazione dell'Urlani inoltrai allo stesso, in tempi diversi, diffide e richieste di restituzione rimaste sempre senza alcun riscontro.

/

CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE
PRESSO BIBLIOTECA CIVICA
VIA PALAZZO - MESTRE

Prot.N°356

Signore

DOTT. LINO VANUZZO

Via Vittorio Veneto 63

D O L O

COMUNE DI VENEZIA
L'Assessore alla P.I., alle BB. AA.
e ai Problemi della Gioventù
S. Marco - Ca' Giustinian 4091
Telef. 29.263

n. 33/3

n. 66016

VENEZIA 17.1.57 *26.=
COMUNE DI VENEZIA

Sig.Dr. Lino VANUZZO
Commercialista Geometra

DOLO (Prov.di Venezia)
Via Mazzini, 91/B

VENEZIA 28.4.76
COMUNE DI VE

Egregio Signor
dr. Lino Vanuzzo
Via Vittorio Veneto 63
30031 Dolo (Venezia)

Alcune testimonianze delle buste di lettere e raccomandate.

CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE
PRESSO BIBLIOTECA CIVICA
VIA PALAZZO - MESTRE

CENTRO STUDI STORICI DI MESTRE
PRESSO BIBLIOTECA CIVICA
VIA PALAZZO - MESTRE

COMUNE DI VENEZIA
L'Assessore alle P. I., alle BB. AA.
e ai Problemi della Gioventù
S. Marco - ~~Cal. Giustinian~~ 4091
Telef. 29.263
n. 3373

COMUNE DI VENEZIA
L'ASSESSORE ALLE BELLE ARTI
Piazza S. Marco - Ala Napoleonica

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS Provinciale Venezia
Via Andrea Costa, 12
30172 MESTRE (Venezia)
Tel. e Fax (041) 95.08.92
Personalità Giuridica D.R. 353/1986

Luigi Zampieri → Recupero "negativi" Museo Vanuzzo Sambruson
NOVEMBRE 1988

Dolo 9 settembre 1998. Relazione di Vanuzzo per il Comune di Venezia ai fini della restituzione di tutto il materiale.

prof. Zampetti — Direzione delle Belle Arti Comune di Venezia

APPUNTI PER IL LEGALE
AFFINCHE' PROVVEDA PRESSO IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL COMUNE DI VENEZIA ALLA RESTITUZIONE DI TUTTO IL MATERIALE ARCHOLOGICO DI PROPRIETA' DEL DOTT. LINO VANUZZO.

A seguito della lettera qui allegata del 19/9/55 i Sigg. Assessori Ing. Zecchin, Prof. Zulian, Prof. Leonardi ed il dott. Morino, si sono recati a visitare il materiale archeologico a Dolo ed avendolo trovato interessante, hanno subito inviato a prenderlo, a mezzo di un Camion del Comune stesso, operai pure del Comune, capeggiati dal prof. Urbani Giuseppe da Mestre, materiale che in un primo tempo venne depositato nello scantinato della Villa Querini a Mestre e poi trasferico in casse non so dove.

L'offerta gratuita del dott. Vanuzzo era fatta a condizione che il materiale venisse esposto in un Museo, come del resto la lettera del Comune lo conferma.
Non essendosi verificata tale condizione ed a nulla valsero i solleciti verbali e scritti, il dott Vanuzzo chiede che gli venga restituito tutto il materiale, e subito, e che gli venga consegnato a cura e spese dello stesso Comune sino a Dolo, avvertendo circa otto giorni prima affinche possa provvedere il locale per metterlo.

Dolo 9/9/58

(prof. Leonardi)
progetto di Museo e stanziamento
Arch.
Prof. Urbani de Gheltof (Via Manghera, 85)
Ufficio tecnico di Mestre

Lettera con note e suggerimenti di R. Todesco a Lino Vanuzzo. Segue la richiesta manoscritta di Vanuzzo.

Caro Dr. Vanuzzo,
ci pregiamo mi pregiudicano
di essere da Lei all'ora fissata.
Voglia cortesemente seguire le mie
istruzioni:
Sulla traccia epistolare che troverà
nella busta, inoltri CON URGENZA
una copia a:

SIG. ASSESSORE ALLE BB.AA.
DR. GIORGIO ZECCHI
DIREZIONE BB.AA. - ASCENSIONE
PIAZZA S. MARCO - VENEZIA

e una copia a:

SIG. PROSINDACO DI MESTRE
ON.LE GIUSEPPE GOLINELLI
MUNICIPIO DI MESTRE

in testa ad ogni lettera è, però,
opportuno citare tutti i due nomi
e cioè: indirizzata a Zecchi e
per conoscenza a Golinelli -

/

Scusi se mi sono permesso di fare il testo ma serve anche perché, avendo Lei una traccia, può fare le cose più in fretta naturalmente riportando le modifiche che crederà dover fare.

Sarebbe importante far presto con ESPRESSO - RACCOMANDATA per il fatto delle competenze bloccate dell'Urbani. È una storia secondaria ma è pur sempre schifosa e sarei soddisfatto se venisse annullata.

Cercherò di telefonarle domani. Mi scusi e cordiali saluti

Vadeski

/*/

IN RIF.TO ALLA LETTERA INOLTRATA IL .....
ALLA S.V. Ill.ma CORREDATA DA DOCUMENTI E INVENTARIO, E AL SUCCESSIVO COLLOQUIO CON IL SIG. TODESCO, DA ME INCARICATO, SOLLECITO CORTESEMENTE LA S.V. DI CONVOCARMI ANCHE ALLA PRESENZA DEL PROSINDACO DI MESTRE, ON.LE GIUSEPPE GOLINELLI, AL FINE DI RISOLVERE LA QUESTIONE RELATIVA AL MATERIALE ARCHEOLOGICO DI MIA PROPRIETÀ INDEBITAMENTE CONSEGNATO AD UN PRIVATO DI MESTRE: L'URBANI DE GHELTOFF.

RIBADISCO LA MIA VOLONTÀ DI RIOTTENERE CIÒ CHE CON I MIEI SCAVI HO PORTATO ALLA LUCE IN QUANTO NON SONO STATE RISPETTATE I TERMINI DELLA DONAZIONE AL COMUNE DI VENEZIA NELLA PERSONA DEL DR. MORINO, ALLORA PROSINDACO DI MESTRE.

PREGO LA S.V. DI VOLER, IN BREVE TEMPO, RISCONTRARE LA PRESENTE PER CHIARIRE LA SITUAZIONE DI PERSONA DAL MOMENTO CHE I REPERTI SONO STATI SOTTRATTI DALL'ABUSO FINORA PERPETRATO DALL'URBANI E PER ADDIVENIRE AD UNA SOLUZIONE CHE RISPETTI I DIRITTI ATTRAVERSO UN PERSONALE SCAMBIO DI VEDUTE PER NON ESSERE COSTRETTO, IN ASSENZA DI CONVOCAZIONE, AD AGIRE LEGALMENTE A DIFESA DELLA MIA GIUSTA CAUSA.

~~articolo a cura di Luigi Zampieri~~